

Rassegna Stampa

26 Febbraio 2021

CHIGNOLO E MIRADOLO

L'acqua sa di cloro, chiesta la sospensione delle bollette

CHIGNOLO PO

Chiedono acqua pulita e di qualità i cittadini di Lambria, frazione di Chignolo, e di Miradolo. Dicono "basta" alla monocloramina, il disinfettante che rende intollerabile l'odore dell'acqua, provoca moria di pesci negli acquari e nei laghetti e una colorazione marrone, conseguenza dell'effetto disincrostante del cloro sulle tubazioni. L'associazione "Insieme per il territorio, l'ambiente e la salute" va in pressing su Pavia Acque, la società che si occupa del servizio idrico provinciale e che ha in gestione le reti di Chignolo e Miradolo, sul gruppo Cap (partecipata di Pavia Acque) e sui sindaci per chiedere chiarezza e la so-



Andrea Mannucci, consigliere comunale di Chignolo

sospensione del pagamento delle bollette a causa dei disagi, sottolineando che «si è costretti a comprare acqua in bottiglia per bere e cucinare».

«La monocloramina è un disinfettante a base di cloro utilizzato in Nord America, ma vietato in Germania e Svizzera – spiega Andrea Mannucci, consigliere di opposizione a Chignolo e componente dell'associazione -. Vorremmo conoscere gli effetti sulla salute, visto che determinerebbe problemi ai dializzati». «Cap è disponibile a sospendere le bollette ai residenti di San Colombano, dopo la richiesta del sindaco – di-

cono dall'associazione -. Ci domandiamo se succederà anche nei nostri Comuni».

Il progetto, iniziato a luglio e messo a punto dal Gruppo Cap, riguarda 7700 abitanti. La monocloramina viene immessa nell'acquedotto di San Colombano e in quelli collegati, di Borghetto, Lambria e Miradolo. «L'obiettivo è eliminare i coliformi, ma la disinfezione ha eroso il biofilm formatosi nelle condutture, veicolo di contaminazioni - dice Carmela Gentile, dell'associazione -. In una nota di Pavia Acque, si legge che Ats aveva sollecitato attenzio-

ne sulla cloramina. Dichiarazione in seguito smentita da Ats. Abbiamo poi saputo che le metodologie di Cap e Ats per analizzare l'acqua erano differenti. A questo punto chiediamo chiarezza sulla qualità dell'acqua». «Sappiamo - dice Mannucci - che Cap investirà 25 milioni per interventi, come il rifacimento della centrale dell'acquedotto e la realizzazione di nuovi pozzi, ma sarebbe necessario sostituire le tubazioni e soprattutto scollegare l'impianto di Lambria e Miradolo da quello di San Colombano».

STEFANIA PRATO

BRONI

Truffa dei falsi tecnici con spray al peperoncino Rubati oggetti preziosi

BRONI

È caccia ai due falsi tecnici dell'acquedotto che hanno derubato una pensionata 79enne, spruzzandole in casa lo spray al peperoncino. Il fatto è accaduto mercoledì pomeriggio, intorno alle 16, in una villetta di via Po, il quartiere che si trova sotto il cavalcavia dell'autostrada. Secondo la ricostruzione fornita ai carabinieri, uno dei due truffatori si è introdotto in casa della donna, che vive

insieme alla figlia, al lavoro in quel momento, scavalcando il cancello: «Una volta dentro non è riuscito a passare da una finestra aperta per via delle inferriate, ma da lì ha spruzzato all'interno dell'appartamento lo spray al peperoncino – racconta la figlia della 79enne -. Poi si è diretto in veranda, dove si è trovato davanti mia mamma che stava pulendo». «Sì, sono stati rilevati dei germi nell'acqua e dobbiamo fare dei controlli» è la

scusa che il finto tecnico ha trovato per motivare la sua presenza in casa. La pensionata, però, non gli ha creduto e gli ha intimato di andarsene: poi è entrata in casa, ma è subito stata investita dallo spray e si è sentita male. «Mia mamma ha iniziato a tossire, ma, per fortuna, è riuscita a prendere una bottiglietta d'acqua che c'era sul mobile e ad uscire subito dalla casa» continua il racconto la figlia. Approfittando del caos, il malvivente, che probabilmente indossava una mascherina bagnata per attutire gli effetti del gas urticante, è riuscito a portare via oggetti preziosi e a dileguarsi in fretta su un'automobile bianca, guidata dall'altro complice. La 79enne è riuscita a rientrare in casa e ad avvertire la figlia con il cellulare di quello che era

accaduto. Sul posto, così, insieme ai carabinieri è arrivata anche la Croce Rossa per soccorrere l'anziana, sotto shock per l'accaduto, e anche un nipote che, accorso in aiuto della donna, ha respirato lo spray e si è sentito male. «Adesso la mamma sta bene e per fortuna ha un carattere molto forte, ma ha rischiato davvero tanto» conclude la figlia. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Broni, a cui la famiglia della 79enne si è subito rivolta per sporgere denuncia. I truffatori sono stati identificati come due uomini sulla quarantina, ben vestiti e dai modi gentili, con un falso cartellino dell'acquedotto e alla guida di un'automobile bianca; non è escluso che, oltre a Broni, abbiano tentato la truffa in altri paesi vicini. —

OLIVIERO MAGGI



La truffa con conseguente furto nella zona di via Po, a Broni